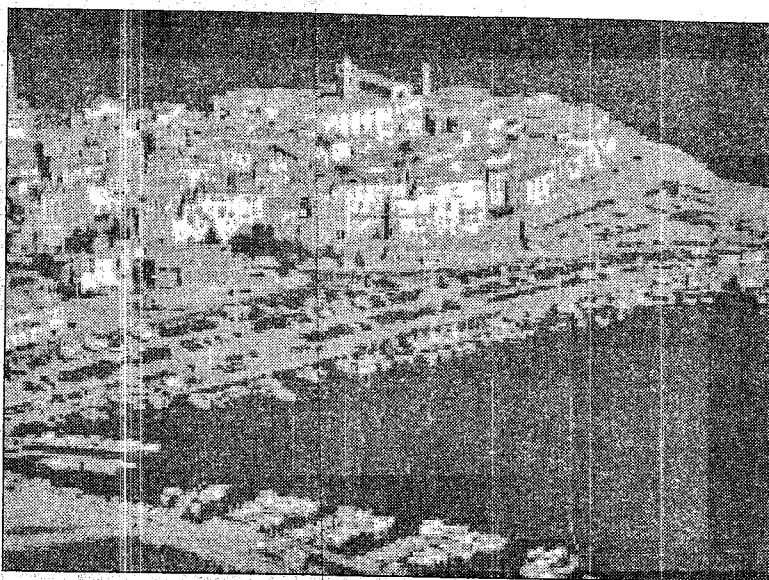




La storia della linea di costa tra Termoli e Campomarino: esiti della ricerca

In questi ultimi tre anni un gruppo di Ricercatori dell'Università degli Studi del Molise ha operato sulla costa molisana per conoscere la storia della linea di costa tra i comuni di Termoli e Campomarino. Sono stati presentati ieri, presso la Sala Consiliare del Comune di Termoli in via Sannitica 2, i risultati. Tali risultati ottenuti in questa fase preliminare della ricerca sono da ritenersi una buona base per approfondire gli studi sulla valenza storica dell'area di Termoli e Campomarino. Il metodo di studio integrato tra dati archeologici e geomorfologici può considerarsi vincente riguardo ai risultati ottenuti. La georeferenziazione dei dati e il loro inserimento in un GIS propone un modello di gestione dati universale. La gestione del dato attraverso software GIS pone le basi per la creazione di un data base ar-



cheologico da cui è possibile ottenere una carta geoarcheologica di grande utilità per lo sviluppo economico e turistico dell'area

costiera. Tra le aree su cui si è svolta la ricognizione in questi tre anni se n'è individuata una che ha particolari valenze ar-

cheologiche e che si colloca all'interno dell'attuale foce del Biferno, lì dove in epoca romana era la foce. Il sito in questione è quello che potrebbe essere interpretato, almeno, come il luogo dove sorgeva, in età classica, un importante scalo marittimo e forse, quella città attestata in alcune fonti storiche con il nome di Buca. Lo scalo portuale svolse un'intensa attività durante l'epoca imperiale e tardo-antica. Il costante e graduale innalzamento del livello marino dovuto al progressivo accrescimento dei depositi fluviali, iniziato dopo la fine del sec. VII, ne ha determinato la scomparsa. La chiara strutturazione dell'area in cui compaiono i resti archeologici, (quadrangolare), la sua posizione rispetto al fiume ed alla posizione della costa in antico ci permettono senza alcun dubbio di parlare di opere portuali.